

**Domenica del cieco – IV di Quaresima A**



*Sergio Bertinotti, Via Crucis – IX stazione Gesù cade la terza volta, 2008*

*Lam 3, 16-18*      <sup>16</sup>*Ha spezzato i miei denti con la ghiaia, mi ha steso nella polvere.* <sup>17</sup>*Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere.* <sup>18</sup>*E dico: «È scomparsa la mia gloria, la speranza che mi veniva dal Signore».*

Gesù è sempre più solo. Le donne sono state allontanate, come Giovanni. Solo il Cireneo è inginocchiato e tiene sollevata la pesante croce perché non schiacci Gesù. Simone di Cirene sembra essere entrato pienamente nella parte di colui che, dapprima costretto ad aiutare Gesù, assume ora consapevolezza del suo ruolo di seguace e nuovo discepolo. Gesù è prostrato a terra, con il viso nella polvere del cammino che porta al Golgota; ha le braccia aperte come in segno di resa, ma non ai soldati che ancora una volta lo colpiscono con la verga e lo stratonano, bensì di resa a una Volontà superiore: “Sia fatta la Tua volontà!”. I volti restano anonimi, mentre vediamo variazioni nel paesaggio: il Calvario è sempre più vicino, la strada sempre più ampia, il sole illumina una terra in parte livida e a destra, contrassegnato da due cipressi, il luogo in cui, scavato nella roccia, si aprirà il sepolcro in cui verrà deposto il corpo di Gesù

*Flavia*

#### RISONANZA

Talvolta, vacillando per la fatica, brancolando nel buio, sento il desiderio di cadere per non rialzarmi più. E poi dico: nell'ora del mio destino, fa' in modo che intenda la Tua voce; e se mi è svelata da un'anima vicina, fa' che non tradisca l'amicizia e non bestemmi l'amore; e se il dolore mi percuote un giorno, fa' che nella tempesta comprenda la Tua parola, o mio Signore.

Ma per non aver rifiutata la prova, mancato il destino, maledetto l'amore, nonostante gli errori e i peccati che ho avuto compagni lungo la via, anche se le tentazioni e i ricordi mi hanno assalito alle spalle per farmi cadere nel fango; per lo sforzo compiuto nel rialzarmi e nel camminare, per una parola di conforto che non ho negata, per un gesto solo di bontà che ho donato, nell'ora della morte corporale, mi raggiunga la Tua misericordia, o mio Signore.

*Nino Salvaneschi*

#### MEDITAZIONE

All'improvviso ancora una caduta, la terza, la più disastrosa e grave. Non vale il cocciuto conato a non frangere la rena. Fermiamoci qui, fra la schiuma e la terra, mentre l'ultima frustata colpisce i capelli e ti rialza il carnefice, brancando la tunica lisa e scheggiata dai sassi. Continui il viaggio, schiaffeggiato fino all'ultimo passo, dove intravedi la cima, le due croci, il tormento di un rancore pronto a colpire. Oh, come vorresti fuggire, libero nei prati e come gabbiani volare nel cielo. Come la rondine a primavera e i bimbi in cerca della palla di pezza. Troppo il peso della croce schiaccia il desiderio e lì resti in attesa che tutto si compia.

*G. Battista Gandolfo*